

**La biblioteca apprende 2009**  
**6-9 settembre 2009**  
**“Scrivere la tesi in biblioteca: percorsi di scrittura in presenza e a distanza”**  
Dott.ssa Patrizia Lùperi

Parte IV “La responsabilità della biblioteca” - 8 settembre, ore 9.15

Associazione italiana biblioteche – Sezione Trentino-Alto Adige

## Indice

### *Premessa*

*1.0 In biblioteca si scrive*

*2.0 Corsi di scrittura per il personale*

*3.0 Presentazione del modulo 3 e 4 del Corso in e-learning “Le strade della ricerca bibliografica”*

*4.0 Alla ricerca di nuove strade: prospettive per estendere il Corso*

### *Premessa*

A metà degli anni novanta le biblioteche universitarie hanno radicalmente modificato le loro consolidate funzioni e soprattutto si sono completamente svincolate dalle restrizioni imposte dalla politica accademica che per decenni aveva salvaguardato il disegno programmatico degli studi universitari e dei vari progetti di ricerca del corpo docente.

La trasformazione della biblioteca universitaria in centro di apprendimento informale e partner privilegiato nel processo di educazione partecipata si è realizzata sotto la spinta di tre fattori fondamentali:<sup>1</sup>

- Variazioni del modello educativo derivati dallo spazio europeo dell'educazione superiore e universitaria che stabilisce orizzonti innovativi per la formazione (attività didattiche formali, opzionali, a piccoli gruppi in presenza e a distanza, *integrated model*), al fine di attuare un sistema efficace di trasversalità e condivisione dell'universo conoscitivo.<sup>2</sup> La preparazione universitaria non si baserà più solo su criteri come “Conoscenza e capacità di comprensione” ma comprenderà parimenti “Capacità di applicare conoscenza e comprensione”, “Autonomia di giudizio”, “Abilità comunicative” e “Capacità di apprendere”, secondo quanto prescritto dai “Descrittori di Dublino”;<sup>3</sup>
- Avvento e diffusione delle ITC (Information and communication technology) nella direzione di una *lifelong learning university*. Le biblioteche accademiche per decenni si sono limitate ad offrire un luogo per lo studio e rendere disponibili le loro collezioni, mentre oggi, grazie alla rivoluzione legata alle tecniche del web 2.0 e alle ITC, le università dovranno integrare le dotazioni documentarie tradizionali con le collezioni elettroniche e i servizi tradizionali verranno profondamente modificati in funzione di segmenti di utenza sempre più

---

<sup>1</sup> Per approfondire vedi: Area Moreira, M.- Gros Salvat, B. e Marzal García M. (2008), *Alfabetizaciones y tecnologías de la información y la comunicación*, Madrid, Síntesis

<sup>2</sup> Commissione europea, *Focus sulle strutture dell'istruzione superiore 2006-2007*,  
[http://eacea.ec.europa.eu/ressources/eurydice/pdf/0\\_integral/086IT.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/ressources/eurydice/pdf/0_integral/086IT.pdf)

<sup>3</sup> Osservatorio di Ateneo sulla didattica, Università di Siena, 21 novembre 2006, *Il sistema dei descrittori europei per le lauree e le lauree magistrali*  
<http://www.fscpo.unict.it/europa/riforma%20ordinamenti%20settembre%202008/descrittorididublino.pdf>

specializzati. La biblioteca da spazio fisico deputato alla conservazione, diventerà centro dell'apprendimento collaborativo e interattivo, nel quale docenti, ricercatori, studenti e personale condivideranno i futuri scenari del sapere, attraverso l'uso di strumenti *web based training*;

- Pianificazione di progetti, pienamente integrati nel curriculum di studi, legati alla diffusione dell'*information literacy*, secondo le prescrizioni dell'ACRL's Institute for Information Literacy<sup>4</sup> che sostengono l'azione educativa erogata dalle biblioteche universitarie e dal loro staff. Queste innovative figure professionali (tutor o formatori?)<sup>5</sup> guideranno i frequentatori della biblioteca, presenti o virtuali, allo sviluppo di un pensiero critico che permetta loro di acquisire competenze legate alla valutazione dei contenuti digitali e all'usabilità delle risorse elettroniche, in vista della realizzazione di quella *lifelog learning* che risulta ormai indispensabile nello sviluppo personale e sociale di ogni cittadino attivo. Il concetto di alfabetizzazione informativa però è molto articolato e include sia competenze che devono essere acquisite a livello disciplinare, sia il perfezionamento di abilità universali come quelle di lettura e scrittura. Nella dimensione globale della *Knowledge Society*<sup>6</sup>, imparare ad apprendere diventerà una risorsa strategica della vita, non solo di quella universitaria,

### *1.0 In biblioteca si scrive*

Fino ad un passato recente gli studenti universitari si confrontavano raramente con la parola scritta e, superato l'esame di maturità,<sup>7</sup> si ritrovavano di fronte al problema della compilazione della tesi di laurea dopo un periodo di distacco netto dalla pratica della scrittura. Con il nuovo ordinamento didattico<sup>8</sup> è stato introdotto un notevole cambiamento nell'architettura degli studi che viene suddivisa in un percorso triennale di base, al termine del quale è prevista la preparazione dell'elaborato di primo livello riguardante una tematica inserita tra le discipline curriculari, che apre la strada al biennio specialistico e alla dissertazione vera e propria. La redazione dell'elaborato, che consiste in un testo breve (circa 40-50 pagine), non richiede però quelle competenze linguistiche tipiche per la compilazione della tradizionale tesi<sup>9</sup> e la lingua utilizzata riflette e sintetizza i mutamenti avvenuti grazie alla diffusione del web di seconda generazione che, sconvolgendo i tradizionali confini esistenti tra autore e lettore, ha creato forme diverse e logiche diverse nella produzione di testi cartacei e on line<sup>10</sup>, aprendo alla linguistica spazi inediti ma mettendo in crisi alcuni capisaldi, come la tradizionale distinzione fra scritto e parlato o la definizione del dialogo, fondata sulla compresenza fisica degli interlocutori.

Molti laureandi dichiarano di sentirsi smarriti all'inizio dei loro lavori di ricerca (bibliografica o sperimentale) in vista della compilazione dell'elaborato e si rifugiano in biblioteca, dove di sovente la navigazione in rete avviene in maniera molto tempestosa, provocando evidenti sentimenti di sgomento e di ansia. Diventa allora indispensabile lavorare in maniera collettanea, organizzandosi in gruppi ristretti in cui i partecipanti<sup>11</sup> possono apprendere aiutandosi reciprocamente, avvalendosi di una varietà di repertori informativi, in attività di apprendimento guidato, con i bibliotecari che rivestono funzioni di organizzatori o facilitatori, in grado di rendere l'utente consapevole della

---

<sup>4</sup> Association College Research libraries, *Guidelines for Instruction Programs in Academic Libraries*, 2003, <http://www.ala.org/ala/mgrps/divs/acrl/guidelinesinstruction.cfm>

<sup>5</sup> Lùperi P.(2008), *L'e-learning come "spazio sociale" per le biblioteche*, in: igel, *Giornale dell'e-learning*, n 3, <http://www.wbt.it/index.php?pagina=226>

<sup>6</sup> Per una riflessione più ampia: Mari G. (2005), *La filosofia e la società della conoscenza*, Pisa, ETS

<sup>7</sup> Benedetti G. e Seriani L. (2009), *Scritti sui banchi*, Roma, Carocci

<sup>8</sup> Decreto Ministeriale n. 509 del 1999 che è fattivamente orientato verso una formazione accademica che privilegia la qualità dello sviluppo e dell'occupazione

<sup>9</sup> Dell'Aversano C. - Grilli, A. (2005), *La scrittura argomentativa: dal saggio breve alla tesi di dottorato*, Firenze, Le Monnier

<sup>10</sup> Carrada L. (2000), *Il mestiere di scrivere*, <http://www.usabile.it/lib07.htm>

<sup>11</sup> Calvani A.(2005), *Elementi di didattica*, Milano, Carocci

necessità di acquisire quelle conoscenze tese a soddisfare non solo i bisogni formativi ma contemporaneamente a sviluppare capacità e competenze utili nella vita sociale e occupazionale.<sup>12</sup>

Per promuovere praticamente i progetti di *information literacy* numerose Università italiane, stanno organizzando programmi di istruzione alla ricerca bibliografica, di sovente suddivisi per ambiti disciplinari, che si svolgono solitamente all'interno dei corsi e seminari valevoli per l'acquisizione di crediti formativi universitari (CFU) all'interno delle biblioteche accademiche.<sup>13</sup>

Nell'Università di Pisa<sup>14</sup> questi seminari sono denominati "Corsi sull'informazione bibliografica" e prevedono vari moduli, a seconda di quanti crediti sono presenti nei rispettivi regolamenti.<sup>15</sup> Di solito le esercitazioni scritte avvengono nella parte finale del corso e comprendono parallelamente le indicazioni per muoversi nel complicato mondo del *copyright* e delle norme nazionali per il diritto d'autore,<sup>16</sup> per scrivere un'interessante relazione di fine tirocinio<sup>17</sup> o una pubblicazione scientifica, evitando di copiare contenuti ed idee

Nelle biblioteche umanistiche spesso i frequentatori non si limitano a richiedere i tradizionali "Consigli" per compilare la bibliografia o per scrivere in maniera corretta le citazioni bibliografiche ma si rivolgono al personale anche per avere informazioni dettagliate sulla quantità dei dati che girano nella rete, sulla loro qualità e attendibilità e sulla conseguente riusabilità. Si creano allora diversi "spazi" nella biblioteca vista come istituto di apprendimento, dove convergono numerosi attori: studenti, tirocinanti, ricercatori, dottorandi, stagisti e la vita sociale e collaborativa, che vi si sviluppa in modo del tutto naturale, è molto importante perché accompagna i processi di apprendimento non formale che completano e rafforzano il curriculum accademico.<sup>18</sup>

Nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa, il Corso per acquisire crediti in biblioteca viene organizzato semestralmente, seguendo percorsi flessibili e individualizzati, tesi a illustrare le diverse strategie della ricerca bibliografica, a orientare le esercitazioni pratiche verso il soddisfacimento dei bisogni informativi, a valutare le diverse fonti, a redarre relazioni chiare e dettagliate, a selezionare *link* specialistici o a scrivere in un ambiente *wiki*, con l'intento di favorire i flussi comunicativi e cooperativi nell'intera comunità dei partecipanti. Di solito la fase finale è dedicata alle tecniche della scrittura scientifica e inizia con un incontro del tipo *braistorming*, alla presenza di un neo-laureato che illustra ai neofiti tutte le difficoltà da lui incontrate e le risorse che si sono rivelate più utili;<sup>19</sup> successivamente la classe, coordinata da un tutor, è suddivisa in sottogruppi, in un contesto di apprendimento in cui ciascun studente è considerato un costruttore attivo piuttosto che recipiente passivo di esperienze, ricerche e opere altrui. Quindi dopo aver formulato correttamente il tipo di indagine si passa all'identificazione degli obiettivi, delle risorse da utilizzare, alle strategie da applicare, alla opportuna rielaborazione e valutazione del materiale disponibile, oltre che ad affrontare le tematiche legate alla crisi del concetto di paternità intellettuale<sup>20</sup> di un'opera (cartacea o elettronica), sull'onda delle innovazioni tecnologiche e digitali degli ultimi decenni.

---

<sup>12</sup> Ballestra L. (2003), *E-learning e information literacy: un connubio vincente*, in *Biblioteche oggi*, n 10, p. 11-23

<sup>13</sup> Università di Firenze, di Pisa, Bologna

<sup>14</sup> Per visionare il programma di questi corsi, vedi: Lùperi P. (2006), *Crediti liberi e tirocini nelle biblioteche dell'Università di Pisa*, Seminario Associazione Italiana Biblioteche, <http://www.biblm1.unipi.it/doc/Apprendere.swf>

<sup>15</sup> Ricordiamo che 1 CFU corrisponde a 25 ore di conoscenze teorico-pratiche (DM 509/99)

<sup>16</sup> Molto utile a riguardo: Cavalli S.P., Pojaghi A. (2003), *Dizionario del diritto d'autore*, Bibliografica

<sup>17</sup> Sempre più spesso la relazione di fine tirocinio rappresenta "l'idea di base" sulla quale lavorare per preparare la tesi di primo livello

<sup>18</sup> Lùperi P. (2008), *Biblioteche post-moderne nella società dell'apprendimento*, in *Bibliotime*, <http://www2.spbo.unibo.it/bibliotime/num-xi-2/luperi.htm>

<sup>19</sup> Di solito ogni neo-laureato ha a disposizione un repertorio vastissimo di fonti che rischiano di rimanere inutilizzate se la tesi non viene depositata in un *repository* d'ateneo

<sup>20</sup> Pievatolo M.C. (2005), *Le cose degli amici sono comuni: conoscenza, politica e proprietà intellettuale*, in *ISDR* <http://bfp.sp.unipi.it/~pievatolo/lm/amici.html>

Per la correzione della parte scrittoria ci si avvale metodologicamente di numerosi esercizi,<sup>21</sup> fornendo agli studenti testi semplici con cui confrontarsi ma al tempo stesso esemplificativi di un uso competente e consapevole della nostra lingua che, evitando ogni sorta di appropriazione e di plagio, significa prima di tutto la capacità di redigere testi autentici e originali, efficaci dal punto di vista informativo e adatti al tipo di destinatario. Queste esperienze didattiche si rivelano particolarmente preziose e gli studenti sono in aumento progressivo, in quanto si rendono conto che l'indipendenza nell'utilizzo delle fonti informative e la padronanza nei vari usi della lingua scritta, si traducono spesso in una maggiore sicurezza personale che investe tutta una serie di conoscenze effettivamente utili in un contesto di educazione permanente.

## *2.0 Corsi di scrittura anche per il personale*

La biblioteca è il luogo della conoscenza e dell'apprendimento che deve garantire a studenti e studiosi che la frequentano conoscenze strutturate secondo modelli rigorosi ma al tempo stesso adattabili, che si riflettono sulla comunicazione interna ed esterna, che devono presentare le stesse caratteristiche: correttezza, chiarezza, densità informativa unita alla comunicatività. Considerato che scrivere in biblioteca è attualmente una realtà, anche il suo personale deve saper comunicare, curare i rapporti con le altre biblioteche, le altre realtà culturali ed educative del territorio e soprattutto deve acquisire una maggiore padronanza nel linguaggio comunicativo intenzionale e non intenzionale (avvisi e cartelli), nella lingua delle pratiche amministrative e burocratiche ma soprattutto nella scrittura per Internet, finora territorio esclusivo delle nuove generazioni.<sup>22</sup>

Per venire incontro a queste molteplici esigenze, nello scorso mese, ho pensato di organizzare un corso di scrittura espressamente dedicato agli operatori delle biblioteche universitarie e pubbliche, che devono porsi come obiettivo quello di scrivere in un italiano chiaro e aderente ad ogni situazione comunicativa. Il modulo "Come scrivere in biblioteca" si articola in una parte teorica, indispensabile per introdurre agli assiomi e ai teoremi della linguistica testuale e in una parte pratica di esercizi che sarà sempre accompagnata da una spiegazione sulle loro finalità didattiche e seguita da una correzione e immediata riscrittura del testo. Attraverso il suo lessico e i suoi messaggi scritti, lo staff della biblioteca non solo dà un'immagine di sé e della sua attività, ma orienta l'utente ai suoi servizi, evitando inutili ritardi e promuovendo parallelamente un profilo di qualità, nell'ottica di un rinnovato rapporto tra utente e istituzione e di un miglioramento della comunicazione organizzativa tra strutture. Anche sul versante della comunicazione on line, focalizzata sulle molteplici richieste dei naviganti della rete, sulla lettura veloce e sulla scrittura modulare visualizzata progressivamente sullo schermo di ogni singolo computer, il personale deve ripensare la propria linea comunicativa, soprattutto per catturare e stimolare l'attenzione degli studenti universitari ben oltre i loro bisogni immediati.

## *3.0 Presentazione del modulo 3 e 4 del Corso in e-learning "Le strade della ricerca bibliografica"*

In considerazione dello scenario sopra descritto, in quale direzione possono muoversi i servizi bibliotecari per ampliare la loro offerta didattica se non attuando esperienze di *e-learning* che, attraverso il supporto di tecniche educative all'avanguardia, rendano disponibile una variegata offerta di contenuti e di percorsi differenziati?

Per approfondire le mie competenze legate alla formazione di un numero sempre più esteso di studenti che frequentano le biblioteche universitarie, nel corso dell'anno accademico 2007-2008, ho frequentato il "Master in e-learning in gestione delle informazioni e delle conoscenze" dell'Università della Tuscia,<sup>23</sup> scegliendo di specializzarmi proprio nell'approfondimento di quelle competenze necessarie all'uso di strumenti informatici in situazioni educative non formali e

---

<sup>21</sup> Per le esercitazioni di riscrittura sono state predisposte numerosi esercizi, tratti da: Italia P. (2006), *Scrivere all'università: manuale pratico con esercizi e antologia di testi*, Firenze, Le Monnier

<sup>22</sup> Pistoleri E. (2004), *Il parlar spedito*, Padova, Esedra

<sup>23</sup> Per visualizzare il Corso: <http://lnx.bloconotes.it/moodle2/login/index.php>

informali, nell'erogazione di servizi agli utenti in situazioni di mediazione informativa, nonché nel campo della *lifelong learning*.

Come tesi finale di master ho progettato il corso<sup>24</sup> in modalità *e-learning* “Le strade della ricerca bibliografica”, indirizzato appositamente verso quegli studenti che per motivi economici, sociali o geografici non frequentano scuole o università ma che desiderano ugualmente acquisire un titolo di studio (con relativi crediti) o una qualifica professionale fuori dalle tradizionali aule scolastiche, sotto la supervisione di docenti esperti e attraverso incontri periodici con il tutor personale, per risolvere incertezze ed approfondire il livello raggiunto.

La piattaforma *web open source* utilizzata è Moodle,<sup>25</sup> un software per la gestione di corsi *on line* che, dal punto di vista del fruitore, si presenta come un sito *web* con una serie di opzioni ognuna delle quali contiene collegamenti a varie risorse. Il percorso è stato progettato sin nei minimi dettagli, avvalendosi dei contributi derivati da una ricca discussione sviluppata nel forum del Master che ha prodotto un documento di sintesi e progettazione del *project work* molto articolato e complesso, comprendente l'analisi dei seguenti settori:



### **Le strade dell'informazione bibliografica – Gruppo TAOS**

Documento di sintesi e presentazione del Project work

<b>Elementi generali</b>	<b>Analisi</b>	<b>Progettazione didattica</b>	<b>Progettazione tecnologica</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Erogazione</b>
--------------------------	----------------	--------------------------------	----------------------------------	----------------------	-------------------

Il progetto è articolato in 4 moduli volutamente “leggeri”, diretti a dare autonomia all'allievo, in grado di seguirli anche singolarmente, dopo aver superato il relativo test d'ingresso che certifica il grado di *expertise* personale;<sup>26</sup> i materiali di supporto al corso sono: *tutorial*, documenti in pdf, verifiche, studio di casi, *power point*, risorse elettroniche, *learning object*; tutte le attività previste richiedono una partecipazione attiva da parte dello studente che può condividere il percorso con altri compagni, nell'ottica del modello dell'apprendimento costruttivista, secondo cui la formazione deve avvenire in maniera contestualizzata e condivisa<sup>27</sup> attraverso l'uso di sistemi *user friendly* (*web*, *chatt*, *forum*, *wiki*) che favoriscono il raggiungimento di una comprensione personale ed autentica, contrastando di fatto ogni forma di plagio e di appropriazione di ricerche altrui.

I primi due moduli sono dedicati alla ricerca bibliografica, mentre nei blocchi successivi passiamo ad affrontare tematiche legate all'*information literacy*, con l'intento di rinforzare alcune nozioni di particolare utilità nella vita sociale o professionale, come ad esempio la ricerca del lavoro attraverso i siti Internet o la costruzione di un curriculum conforme allo standard europeo.

Le sequenze successive sono espressamente dedicate a: “Dalle informazioni bibliografiche alla stesura della tesi di laurea” e “Oltre l'informazione bibliografica” e contengono numerose risorse che sono state predisposte utilizzando standard aperti e adattabili non più ad un sapere unico e universale ma ad una pluralità di conoscenze, validate dalle diverse comunità di riferimento. Ne è un esempio il modulo terzo dedicato alla stesura della tesi, in cui le informazioni sugli archivi di

<sup>24</sup> La tesi è frutto del lavoro del Gruppo “TAOS” composto oltre che dalla sottoscritta anche da Simona Inserra e Ida Taci. Ringrazio in particolare Ida per il continuo confronto dialettico e la fattiva collaborazione

<sup>25</sup> Acronimo di *Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment*

<sup>26</sup> Ogni modulo permette l'acquisizione di 1 CFU

<sup>27</sup> Calvani A. (2005), *Rete, comunità e conoscenza*, Trento, Erickson



tesi digitali<sup>28</sup> vengono tratte dal *Blog* della Biblioteca del Corso di laurea in Beni culturali di Catania, le delucidazioni sulle norme citazionali sono visualizzate collegandosi ad una mia breve pubblicazione in pdf e il servizio [Chiedi @alla tua biblioteca, chiedi @l tuo bibliotecario](#) è costituito da una selezione di importanti repertori, curata dall'Associazione Italiana Biblioteche. A conclusione dell'intero corso, all'insegna della condivisione estrema, è stato registrato anche uno spazio sul *social network Flickr.com*<sup>29</sup>, dove poter raccogliere fotografie, immagini e documenti video, per una informazione che trascende la linearità, la chiusura e la fissità proprie della prosa scritta.

#### 4.0 Alla ricerca di nuove strade: prospettive per estendere il Corso

- ❖ Attualmente il Corso viene utilizzato in modalità *blended*, prevedendo oltre che momenti di incontro e di confronto di idee in aula, lezioni e *link* di approfondimento a distanza, propedeutici ad una futura organizzazione di vere e proprie classi interamente virtuali, all'interno delle quali sarà necessario altresì prevedere occasioni di studio e valutazione individuali, alla presenza di una *tutorship* qualificata sul piano delle interazioni;
- ❖ Per accertare se gli apprendimenti in *e-learning* siano operativi, utilizziamo *workshop* in presenza, durante i quali verificare nozioni già acquisite, applicandole ad esempi concreti, come nel caso degli esercizi di scrittura che finora sono stati svolti incontrandoci di persona. Per il prossimo anno abbiamo intenzione di sperimentare un ambiente *wiki* dedicato alla tecnica della scrittura scientifica e scrittura collaborativa<sup>30</sup>, anzi pensiamo di testarlo quanto prima con esercizi condivisi tra studenti, dottorandi e ricercatori;
- ❖ In conclusione, riflettendo sulla possibilità di generalizzare i risultati ottenuti dalle esperienze concrete per altre materie e università, affermerei che “Le strade per la ricerca bibliografica”, può certamente allargare il proprio orizzonte e conseguente numero di moduli, interessandosi ad esempio ad approfondire alcune tematiche come quella “del diritto d'autore” e del “movimento *Open Access*” o spingendosi in territori professionalmente più specialistici (es. la digitalizzazione), dal momento che *Moodle* non è un contenitore chiuso ma è piuttosto un ambiente aperto e flessibile che facilita e favorisce il completamento di tre processi cognitivi fondamentali: selezione, organizzazione e integrazione dei dati. Inoltre il progetto, nato sotto la responsabilità dello staff delle biblioteche accademiche, può essere proposto ad altre realtà pubbliche e private, modificandone i criteri orientativi e rafforzando in tal modo il ruolo di primaria rilevanza delle biblioteche universitarie soprattutto nel circuito dell'apprendimento non strutturato, all'interno del quale sono destinate a svolgere sempre con maggiore frequenza compiti di responsabilità, di tutela etica e giuridica e di certificazione di qualità delle molteplici informazioni, disseminate dinamicamente nelle autostrade del *web* e in quelle della cultura globale.<sup>31</sup>

<sup>28</sup> Il *Blog* segnala il sistema *ETD (Electronic Theses and Dissertations)*, archivio tesi elettroniche dell'Università di Pisa, progettato da Z. Pistelli che ha curato anche la relazione “*Dalla A alla P: il modello gestionale delle tesi elettroniche presso l'Università di Pisa*” in CNBA (2008), “*Cristalli di esperienze: nuove prospettive per le tesi di dottorato*”, [http://digital.casalini.it/editori/default.asp?codice\\_opera=19144&numero=8&articolo=5&tipologia=R](http://digital.casalini.it/editori/default.asp?codice_opera=19144&numero=8&articolo=5&tipologia=R)

<sup>29</sup> Flickr “*Biblioteche, studenti e tirocini*” <http://www.flickr.com/groups/747305@N23>

<sup>30</sup> Curo personalmente la rubrica on line “*La terza stanza*” che ospita attualmente i nostri scritti collaborativi e creativi <http://terpress.blogspot.com/search/label/LA%20TERZA%20STANZA>

<sup>31</sup> Per approfondire vedi il ppt di : Benvenuti N., *Informazioni, conoscenza, processi sociali e biblioteche: oltre library 2.0*, lezione tenuta a Pisa, Facoltà di Lettere e Filosofia, 8 luglio 2009

